CHI PAGA GLI ERRORI GIUDIZIARI IN ITALIA ?

IL CASO

Tribunale, tripla assoluzione per l'avvocato Edoardo Longo

Tripla assoluzione, ieri mattina, in tribunale a Pordenone, per l'avvocato Edoardo Longo, 53 anni, residente in città.

I due procedimenti a suo carico sono stati esaminati dal giudice monocratico Rodolfo Piccin. I fatti contestati risalgono al 2009 e 2010. Il legale era difeso dall'avvocato Sandra Cisilino.

Il primo procedimento riguardava una lettera inviata in fotocopia al tribunale di Pordenone che era stata ritenuta falsa dalla procura. Per il legale erano state formulate le ipotesi di reato di sostituzione di persona ed esercizio abusivo della professione: per la prima ipotesi il giudice ha dichiarato l'assoluzione per mancanza delle condizioni di procedibilità, per la seconda perché il fatto non sussiste.

Il secondo procedimento era relativo all'accusa di mancato versamento dei contributi all'Inps. Anche in questo caso il giudice monocratico ha dichiarato l'assoluzione per mancate condizioni di procedibilità. «E' evidente – ha spiegato il legale – che tali procedimenti, visto l'esito processuale, non avrebbero dovuto neppure superare la soglia delle indagini preliminari. Il carico delle spese giudiziali, in ogni caso, ricade sui cittadini»

Edoardo Longo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riportiamo a fianco un articolo pubblicato da **Il Messaggero Veneto** in data odierna 20.10.2011 che dà ampio risalto alla nuova raffica di assoluzioni del sottoscritto, prosciolto da accuse grottesche e prive di qualsiasi rilevanza penale, cionondimeno portate avanti con diabolica perseveranza da un sistema giudiziario che, lungi dall' intendere il processo penale come metodo di ***punizione dei reati,*** lo intende invece come sistema ***per far del male alle persone (anche in smaccata assenza di reati), viste come " ostacoli " al sistema di potere dominante, siano esse avversari politici che avvocati scomodi e poco accomandanti…***

Per questa ragione riteniamo utili alcune considerazioni su questa vicenda.

Vediamo, dietro il sigillo finale della assoluzione, di cosa si tratta.

<u>Una imputazione andrebbe rivolta all' INPS….</u>

La prima delle tre accuse riguardava un mancato versamento di contributi per dipendenti all' INPS. Intendiamoci, mica si trattava di cifre iperboliche : si trattava di circa 200 euro, mica capitali. Già a questo punto, in cittadino normale si chiederebbe se non sia esagerato sottoporre a processo un cittadino per un mancato pagamento di somme così modeste.. ma c'è di più . tali somme esigue ***erano già state pagate all' INPS ben prima dell' inizio del procedimento penale.*** Com' è possibile, allora, che vi sia stato un processo ? Andiamo con ordine e squarciamo il velo sui comportamenti di enti pubblici come l' INPS che rasentano i ***metodi estorsivi.*** Non tanto nuovi , per il vero (http://shorttext.com/s4YYW3).

Dunque : l' INPS ebbe ad accertare un mancato pagamento di contribuiti per l' anno 2006 per circa 200 euro. Il debitore, l' avvocato Longo, non venne informato minimamente della presunta violazione, ma ciò non trattenne l' INPS, che pure sapeva che il debitore era all' oscuro della contestazione, dal denunciare il contribuente per tale orrendo crimine alla ***procura della repubblica.***

Contestualmente l' INPS, senza avvertire il contribuente – che avrebbe sanato il debito in 5 minuti se lo avesse saputo – passava la pratica a quella cricca di galantuomini che risponde al poetico nome di **Equitalia.**

Equitalia, immediatamente e in evidente accordo con l' INPS, emetteva al debitore una cartella esattoriale ***applicando una sanzione di quattro volte l' importo dovuto e applicando i suoi noti interessi usurari sulla somma.*** Il debitore, finalmente edotto della situazione – con un ricarico di circa **<u>5 volte il credito iniziale del quale era ignaro,</u>** pagava la somma. Intanto, i due compari – INPS ed Equitalia – si spartivano allegramente i proventi della loro estorsione….

Tutto finito l' ? Magari.. nonostante tutta la banda erariale si fosse riempita le tasche coi soldi del lavoro dell' avvocato Longo, i due compari si " dimenticarono" di avvertire la procura che il debitore, ben bene estorto, aveva pagato e , come per legge, ***l' azione penale attivata era improcedibile in virtù di un tanto….*** Intendiamoci : neanche la procura fu da meno rispetto ai due compari dell' erario: sarebbe bastata cuna raccomandata inviata all' INPS prima di rinviare a giudizio il povero contribuente estorto, per chiedere se, nel frattempo, il debito era stato sanato con effetti estintivi della azione penale. Macchè ! Tale doveroso accertamento venne " dimenticato", ma il pubblico ministero non dimenticò, però, di chiedere al tribunale, per ben due volte, che emettesse decreto penale in capo al malcapitato. Richiesta respinta per ben due volte, per mancanza dei requisiti previsti. Ma la procura, con diabolica perseveranza, anziché svolgere il semplice accertamento di cui sopra, tentò ancora, come nel tiro ai birilli della fiera, il colpo del decreto penale, finchè le riuscì. Il decreto penale per somme non pagate e con multe stratosferiche (ancora ! E' proprio un vizietto, allora ..) venne opposto dall' accusato. E quindi iniziò il processo.

La funzionaria dell' INPS che aveva " gestito" la pratica venne in udienza e negò stizzita e altera, , giurando e spergiurando, che il malcapitato contribuente avesse mai pagato. Nonostante il difensore dell' accusato esibisse tanto di ricevute rilasciate dall' INPS. La signora Bertolo disse che tali ricevute ***" non avevano alcun valore".*** Allora il Giudice, volle vederci, chiaro e fece quello che avrebbe dovuto fare ***due anni prima*** il pubblico ministero : chiese all' INPS la documentazione formale della posizione. Costretto a dire la verità da un tribunale , l' INPS ammise di " essersi confuso " e che " aveva ragione il difensore dell' imputato " e che la posizione era stata sanata dal contribuente ***ben prima dell' inizio dell' azione penale….*** Inevitabile il proscioglimento dell' accusato perché ***l' azione penale non poteva essere intrapresa….*** Prosit alla cricca erariale.

Un processo senza querela, è come una persona senza testa ….non può andare avanti senza andare a sbattere ….

La seconda delle accuse riguardava una lettera trasmessa in fotocopia da un cliente dell' avvocato Longo, Medini Michael, il quale si lamentava con il tribunale per il trattamento illegale subito durante un processo. Il tribunale , con forte sprezzo del pericolo e della ragione, ritenne che la firma di Medini fosse falsa e accusò di un tanto il legale.

Per sapere la verità, cosa avreste fatto voi ? Avreste ascoltato il Medini, ovviamente. Invece la procura di Pordenone si guardò bene dal farlo… preferì rinviare a giudizio l' avvocato Longo. I quale ovviamente, chiamò Medini a testimoniare e questi, interrogato direttamente dal giudice dott. Rodolfo Piccin con il consenso della difesa , dichiarò senza ombra di dubbio che la firma era sua e si stupiva di come la sua lettera fosse finita lì. Perché il Pubblico Ministero non interrogò Medini due anni fa ? Forse ***per non sentire la risposta di Medini e perdersi il piacere di rinviare a giudizio l' odiato legale ?*** ma c'è di più : la procura di Pordenone questo piacere sublime proprio non avrebbe potuto prenderselo, perché il reato con cui accusava l' avvocato Longo ***era a querela di parte e querela da parte del Medini non vi era mai stata (ovvio) , per cui tale processo non poteva neanche iniziare !*** Il pubblico ministero era forse ignorante ? Ma neanche per idea ! I pubblici ministeri non sono ignoranti. Perché mai allora " coltivare " un processo insensato e improcedibile per anni ? Ne avete un 'idea ? Io sì, ma non ha niente a che vedere con la giustizia…

Una accusa senza rilevanza penale.

Terza accusa. Il pubblico ministero, oltre ad accusare di falso senza querela e senza prove l' avvocato Longo, lo accusò pure di ***esercizio abusivo della professione,*** perché all' epoca era illegalmente sottoposto ad una sanzione disciplinare che gli impedì per qualche tempo di celebrare processi. Sosteneva il pubblico ministero che la lettera di Medini era stata inviata dall' avvocato Longo e che tale inviò era un ***atto riservato ai soli avvocati (?).*** Qui siano nel grottesco : da quando in qua inviare una lettera per conto di una altra persona è un atto che possono fare solo gli avvocati ! Lo possono fare tutti. Basta entrare in un qualsiasi ufficio postale. Mica sono solo avvocati, quelli che si accalcano a spedire ! Del resto, il pubblico ministero ben conosce la giurisprudenza che stabilisce che i soli atti di esercizio abusivo sono quelli tipici di ogni professione : cioè fare le ricette

per il medico e fare i processi per gli avvocati, per esempio . Senza ricordare le sentenze che stabiliscono che un avvocato sottoposto a sanzione disciplinare **resta a tutti gli effetti avvocato e quello che fa non è pertanto punibile.**

Ma nonostante la chiarezza legislativa sul punto, il pubblico ministero preferì " coltivare " anche questo processo che giunse così, dopo un paio di anni di pendenza e spese per l' erario, alla inevitabile conclusione : **assoluzione perché spedire una lettera di una terza persona non è un atto riservato alla sola professione di avvocato , ma lo possono fare tutti. Anche un avvocato ….**

Riflessioni conclusive… Chi paga gli errori giudiziari ?

In sostanza, ci si è trovati dianzi a tre accuse che non potevano giustificare l' apertura di relativi processi penali, perché totalmente improcedibili : per mancanza di querela, per sanatoria del pagamento prima del processo, per irrilevanza penale del fatto. Nonostante ciò, la procura di Pordenone ha aperto relativi procedimenti penali **perseguitando per anni un innocente, sapendo che tale era.** Un fatto vergognoso e gravissimo, che peraltro pesa grandemente sulla collettività e non solo sul' innocente tormentato.

Infatti, il Barnum processuale costa : costa in stipendi di pubblici ministeri, in stipendi di giudici e di tutti gli ausiliari che collaborano ad un processo : dai cancellieri ai carabinieri del servizio d' ordine nelle udienze, fino agli ufficiali giudiziari che notificano gli atti (e che hanno delle indennità ***costosissime,*** quasi a livello notarile). Fino all' uso delle aule di giustizia, che dovrebbero essere utilizzare per cose serie, **non per pagliacciate come queste.**

All' incirca, non è esagerato calcolare in ***150 mila euro*** il costo erariale per la collettività per perseguire illegalmente l' avvocato Edoardo Longo in questi tre procedimenti penali, tanto destituiti da fondamento da esser stati dichiarati ***improcedibili fin dall' inizio.***

Pur sapendolo benissimo, la procura di Pordenone, con volontà perfida di persecuzione inescusabile , ha preferito tormentare per anni un innocente, fregandosene di ssperperare le risorse della collettività . Chi è il criminale ?

Chi paga tutto questo ? Chi paga gli errori giudiziari delle procure italiane ?

Paga Pantalone, naturalmente, cioè la collettività nazionale sotto la voce " tasse". E ' un malcostume generalizzato che , in tempi di crisi gravissima deve essere cancellato in tempi brevi. Basterebbe una leggina che stabilisse che :

1. I pubblici ministeri che rinviano a giudizio delle persone con accuse improcedibili fin dall' inizio rispondono disciplinarmente di tale condotta, fino alla loro **radiazione per indegnità morale,**

2. Il danno erariale che deriva dalla celebrazione di processi improcedibili fin dall' inizio deve essere rimborsato dai pubblici ministeri che li hanno radicati.

Basterebbe poco in effetti. Quel poco che la lobby giudiziaria impedisce al Parlamento di varare. Basterebbe questo e non ci sarebbe bisogno di manovre finanziarie, di togliere la pensione ai vecchi e far pagare i ticket ai malati.

Le manovre ***lacrime e sangue*** devono gravare su chi è responsabile dei disastri finanziari della collettività. Devono gravare, in primis, sulla casta giudiziaria. Se giustizia è ***dare a ciascuno il suo,*** allora sia giustizia e alla casta giudiziaria siano inflitti ***lacrime e sangue.*** In abbondanza e senza risparmio, con la stessa prodigalità con cui ***loro*** dissipano le risorse della collettività.

***

© Copyright novembre, 2011 . Articolo pubblicato in data 31 ottobre, 2011, giorno del beato Angelo d' Acri . Per avere altre informazioni controcorrente sulla criminalità giudiziaria, consultare :

http://edoardolongoblogspot.com/

http://www.lulu.com/spotlight/antizog